

il Chirone

RIVISTA DI INFORMAZIONE E ATTUALITA' VETERINARIA

il Chirone on line 8. 2018

dalla stampa internazionale

Malattie dei gatti associate a pulci e pidocchi.

Nei gatti, sono molti gli agenti patogeni veicolati da pulci e pidocchi (*Anaplasma*, *Bartonella*, *Borrelia*, *Ehrlichia*, *Rickettsia*, *Rhipicephalus*), Molti crescono e si amplificano nel sangue e inducono anticorpi; ciò sia in gatti apparentemente normali che con sintomi clinici. L'80% delle pulci raccolte da gatti contenevano almeno un microrganismo ed erano in grado di indurre malattia non solo nei gatti, ma anche nell'uomo. Una PCR condotta sul sangue raccolto nel corso di un'infezione in fase acuta può essere usata per confermare la presenza del microrganismo che è causa d'infezione. L'uso di prodotti idonei a controllare pulci e pidocchi risulta efficace nel bloccare la trasmissione di molti degli agenti coinvolti.

(Lappin M. R. (2018) Update on flea and tick associated diseases of cats. Veterinary Parasitology 254, 28-29)

Uso dei probiotici nelle malattie gastrointestinali degli equini

I probiotici sono microrganismi vivi che, una volta somministrati per via orale in adeguata concentrazione, forniscono un effetto benefico al di là del loro valore nutritivo. I probiotici devono

Batteri e funghi tipicamente usati come probiotici. *Saccaromices, Lactobacillus, Bacteroides, Escherichia coli, Enterococcus, Bacillus, Nitrobacter, Nitrosomonas, Streptococcus, Rhodobacter, Fusumbacterium, Butyrivibrio, Clostridium, Eubacterium, Bifidunbacterium.*

essere in grado di sopravvivere nell'ambiente gastrico, possedere proprietà antimicrobiche e aderire al muco e alle cellule epiteliali. Poiché la maggior parte delle malattie del tratto gastrointestinale dei cavalli colpisce il grosso intestino, un probiotico per cavalli deve poter esercitare i suoi effetti a livello di ceco e colon. Studi su animali sani devono dimostrare l'abilità dei microrganismi a sopravvivere al transito nel tratto gastrointestinale e persistere alla cessazione della somministrazione. Generalmente, ceppi ospiti-specifici sono ritenuti capaci di colonizzare il tratto gastrointestinale dell'ospite per lunghi periodi. Circa il meccanismo d'azione dei probiotici si ritiene che essi si basino su una modulazione del sistema immunitario dell'ospite, su una produzione di sostanze antimicrobiche, su una inibizione

o inattivazione delle tossine batteriche, sull'eliminazione di microrganismi patogeni per esclusione competitiva, su un miglioramento dell'assorbimento di micronutrienti, e sul miglioramento del funzionamento delle barriere epiteliali. Alcuni probiotici producono metaboliti antimicrobici quali acido lattico, acido acetico, acido formico, enzimi, antibiotici, ecc. Per esclusione competitiva, alcuni ceppi di probiotici sono in grado di ridurre la flora patogena presente nel lume intestinale, nonché di inattivare le tossine presenti o di ridurre la loro produzione o la capacità di aderire alle cellule epiteliali.

I probiotici sono generalmente considerati innocui ed effetti non desiderati sono rari. Cautele vanno usate nell'uso nei puledri.

Future ricerche sono necessarie utilizzando differenti ceppi o una miscela di ceppi simile a un vero e proprio trapianto microbico fecale.

(Schoster A. (2018) Probiotic use in equine gastrointestinal disease. Vet. Clin. Equine 34, 13-24)

Immunità passiva e stato di salute dei giovani vitelli

In letteratura si registrano dati contrastanti circa l'associazione tra immunità passiva e salute dei vitelli entro il primo mese di vita, specialmente per quanto riguarda le malattie enteriche. Al proposito, uno studio fu condotto su 78 vitelli di 3 allevamenti italiani, allo scopo di valutare l'associazione tra immunità passiva e stato di salute dei vitelli di età comprese tra i primi 30 giorni di vita. Gli esami condotti su campioni di sangue e fecali indicarono che un basso livello di immunità passiva era associato a un aumentato rischio di diarrea e di mortalità. Da qui la conferma che un adeguato trasferimento ai vitelli d'immunità materna (attraverso corrette pratiche di gestione del colostro) risulta di fondamentale importanza per la salute dei vitelli, permettendo di evitare gravi infezioni enteriche, di migliorare le possibilità di guarigione e di ridurre l'uso di antimicrobici.

(Lora I. et al. (2012) Association between passive immunity and health status of dairy calves under 30 days of age. Prev. Vet. Med. 152, 12-15)

Meningoencefalite infettiva dei bovini

Il Dipartimento dell'Agricoltura dell'Utah (USA) ha recentemente richiamato l'attenzione degli allevatori su una malattia che può insorgere nei bovini, per lo più come conseguenza di uno stato di stress. Si tratta di una meningoencefalite infettiva, che ha come agente causale l'*Histophilus somni*, in precedenza noto come *Haemophilus somnus*, forma batterica considerata commensale delle mucose dei bovini. La variabilità delle condizioni ambientali, con neve, pioggia e fluttuazioni di temperatura, è considerata la causa stressante scatenante; generalmente la malattia insorge rapidamente e una terapia antibiotica può non risultare efficace. La malattia non pone alcun rischio per l'uomo.

(Herald Extra (2017) <http://www.heraldextra.com/recent-sanpete-histophilosis-cattle-case-caused-by-weather-stress/article_19fe4c95-4fed-56e9-8319-f0cb5d78c9d9.html>)

Histophilus somni (Haemophilus somnus) è un batterio molto comune fra i bovini; una larga percentuale di essi è portatore di anticorpi specifici. Si tratta di un patogeno opportunisto che

complica le infezioni virali e aumenta la gravità di una malattia in collaborazione con altre specie batteriche. Il batterio può infettare diversi organi e diffondere tramite il circolo sanguigno; l'infezione dell'apparato respiratorio in genere precede quella di altri organi.

(ZOETIS-USA (2017) <https://www.zoetis.com/conditions/beef/histophilus-somni-_haemophilus-somnus_-complex.aspx>)

Indagine sul comportamento dei veterinari di piccoli animali e dei loro proprietari

Un gruppo di ricercatori inglesi delle Scuole di Veterinaria ha lanciato un'indagine tra veterinari e proprietari di animali per rilevare quanto i veterinari impegnati nella medicina dei piccoli animali siano preparati nel gestire i rapporti con i clienti e le necessità dei loro animali. I risultati saranno utilizzati per indirizzare i veterinari sui comportamenti da tenere in questo particolare settore. Sono due i questionari proposti a chi fosse interessato a essere coinvolto nella ricerca; essi sono consultabili agli indirizzi *on line* che seguono:

- **per i veterinari** : <<https://edinburgh.onlinesurveys.ac.uk/veterinarian-questionnaire>>
- **per i proprietari** : <<https://edinburgh.onlinesurveys.ac.uk/owner-questionnaire>>

(Cross B. (2018) Behaviour survey of small animal vets and owners. Vet. Rec., doi: 10.1136/vr.k1776)

brevia

Una riduzione delle calorie della dieta rallenta l'invecchiamento. Studi condotti su animali a vita breve quali vermi, mosche e topi hanno portato alla conclusione che una restrizione in calorie della dieta riduce il metabolismo e allunga le prospettive di vita. Il risultato sarebbe raggiungibile anche con un'intermittente limitazione delle calorie, per es. pochi giorni ogni mese. Da qui la prospettiva che adottando uno stile di vita basato su un basso numero di calorie si possa realizzare un buon stato di salute nella vecchiaia e magari prolungare la durata della vita stessa. (Abbot A. (2018) Reduced-calorie diet shows signs of slowing ageing in people. Nature 555, 570-571)

Resistenza alla colistina in polli e suini. Un team di ricercatori cinesi ha segnalato che geni della resistenza alla colistina (polimixina E) sono ampiamente diffusi in suini e polli. Si è giunti a questa conclusione ricorrendo a un test PCR condotto su tamponi anali e nasali di 1454 suini e su campioni cloacali o orofaringei di 1836 polli, tutti animali apparentemente sani. Questi risultati sono probabilmente legati a un prolungato e diffuso uso della colistina come promotore di crescita. (CIDRAP (2018) MCR-4 and MCR-5 genes prevalent in China's pigs, poultry <<http://www.cidrap.umn.edu/news-perspective/2018/03/stewardship-resistance-scan-mar-15-2018>>)

Ho amato i gatti tutta la vita e non sono mai riuscito a capirli.

Raymond Chandler